

## In evidenza:

- Una giornata lavorativa
- 70 anni della Carta delle END
- Speciale Ritiro del 26/11
- S. Messe di Natale

DICEMBRE  
2017



**CSS**

## QUAL È IL MIO NATALE?



Non c'è mai nulla di terreno che sia definitivamente dato. Anche il Natale sembra mutare pelle e modi e tempi in continuazione.

Ho trascorso la mia infanzia in un paesino della Calabria radicato nelle proprie tradizioni. Natale era Natale! Non vi erano alternative al suo significato oltre a quello che la tradizione popolare italiana passava: il Natale della famiglia, con il pranzo, il panettone, le serate tra tombole e giochi con le carte; il Natale di Gesù, quello per il quale si andava in chiesa. Oltre non ricordo mi venisse dato di vivere.

Ora mi accorgo che nella nostra complessa contemporaneità c'è *natale* e NATALE. Si parte a ottobre con le prime proposte commerciali e vacanziere. Ogni anno è spiazzante! Per un attimo mi chiedo se ho avuto un mancamento e ho perso il conto del tempo; o se la mia mente è così piena da non accorgermi che Natale è alle porte. Poi mi fermo un attimo e riprendo il controllo delle mie facoltà intellettive: ho ragione di stupirmi, siamo ancora lontani; ci sono ancora tante cose da pensare e da fare prima che sia Natale.

*Notiziario del Settore di Alessandria*

# Il Foglio END

**VIVIAMO  
IL NATALE  
NEL TEMPO  
GIUSTO**

Comunque cosa facciamo? Come reagiamo ai *natali* di turno che ogni anno anticipano sempre più l'uscita in società? Tra qualche anno potremmo assistere a uno storico sorpasso: *natale* scalzerà ferragosto!

Dunque? Denunciamo lo scippo della festa cristiana? Boicottiamo i *natali*? Difendiamo il NATALE?

Penso che in tutti questi atteggiamenti si farebbe il gioco dei *natali*.

In me prevale una risposta altra: vivere seriamente e gioiosamente il NATALE, quello vero (abbiamo questa prerogativa noi cristiani, di avere quello DOC). Vivere il NATALE è la difesa più forte, è la denuncia più vibrante, è la forma di boicottaggio più efficace.

Viviamo il Natale nel tempo giusto, quando il calendario liturgico ce lo propone; la sapienza della Chiesa ci offre un tempo di preparazione - l'Avvento- fatto di tappe, personaggi e atteggiamenti.

**VIVIAMO  
IL NATALE  
NEL SUO  
CONTENUTO  
DI FEDE**

Viviamo il Natale nel suo contenuto di fede, che deve essere chiaro e aderente al nostro intelletto e ai nostri sentimenti: il Figlio di Dio si fa uomo per noi, con un gesto d'amore senza pari. Non è una crociera *divina* nel lembo del creato di nome Terra ma il tentativo dell'Onnipotente di camminare sulle strade impolverate del mondo terreno, vestendo i panni della debole carne umana. Quale grande stima e solidarietà verso di noi! Forse che noi per solidarietà e affetto verso i nostri simili ci ingegniamo a fare altrettanto?

**VIVIAMO  
IL NATALE  
COME  
DONO DI  
GRAZIA**

Viviamo il Natale come dono di Grazia per la nostra vita spirituale. È logico, sano, furbo e bello attivare i canali della Grazia che la Chiesa ci offre in questo tempo particolare. La ricchezza della preghiera, l'invito all'amorevole carità, la delicatezza dei sentimenti suscitati dal Bambinello, rendono l'animo umano aperto alla vita e alla speranza e ci portano a desiderare un mondo *nuovo*, da vivere con un cuore *nuovo* e plasmare con mani *nuove*: è

il *nuovo* dell'Amore di Dio.

Viviamo il Natale nel suo risvolto di prossimità. Se il Signore si fa prossimo a noi, siamo chiamati a restituire con lo stesso parametro (purtroppo non con la stessa misura, non ci è dato!). La solidarietà e l'umiltà caratterizzino il nostro agire verso i fratelli e direi in particolare verso i fratellini; abbiamo un dovere educativo che urge.

E quando i nostri figli ci diranno "che c'è di male a comprare il panettone al 1° di ottobre?"; e quando i nostri figli ci chiederanno "in quale posto esotico trascorreremo natale e santo stefano?", giusto per non sfigurare coi compagni di classe; e quando i nostri figli ci inviteranno nel pomeriggio di NATALE ad andare a vedere il cinepanettone... noi sapremo dare una risposta d'Amore.

In fondo, a pensarci bene, questi *natali* sono noiosi... altrimenti non avrebbero l'urgenza di mutarsi d'abito ad ogni stagione. Mentre il NATALE sempre, gioiosamente, ci invade e ci pervade, tanto da essere malinconici la sera del 25 dicembre perché... è già passato!

Don Francesco Larocca (CS Tortona 2 e Sett. AL)

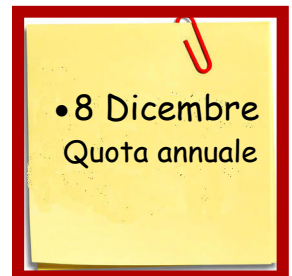
---

Ricordiamo a tutti gli Equipiers la data dell'8 Dicembre, festa dell'Immacolata che ci vede presentare alla Chiesa le nostre "offerte", compresa la quota annuale.

Con le nostre quote noi sosteniamo il Movimento nel nostro Settore, in Italia e in tutto il mondo, sostenendo anche le coppie di Paesi o realtà in cui anche la partecipazione alle attività di Equipe può risultare un "lusso".

A settanta anni dalla sua definizione ci permettiamo di tornare a riflettere sulla particolarità di questo "obbligo di ogni coppia" e lo facciamo riproponendo la conclusione di un articolo pubblicato

**VIVIAMO  
IL NATALE  
NEL SUO  
RISVOLTO  
DI  
PROSSIMITÀ**



**UNA  
GIORNATA  
LAVORATIVA**

sulla Lettera END 186 (p. 53) a firma di Malù e Pinnuccio Magini (Busto1).

*«...oggi ha assunto per noi un nuovo significato la regola che suggerisce la quantità del contributo annuale. Sarebbe stato semplice, come in tutte le associazioni, fissare una quota annuale ragionevole, fra gli ottanta e i duecento euro, come in ogni club culturale o sportivo. Invece ciascuno è libero di definire con maggiore o minore puntigliosa esattezza la propria quota, senza controlli dall'esterno, tenendo presente però il punto di riferimento – il ricavo di una giornata di lavoro – che differenzia in modo proporzionale il suo contributo al nostro Movimento. Così accetta il principio, che dovrebbe essere ovvio ma che evidentemente va continuamente riaffermato, che l'uguaglianza di valore di ciascuno passa attraverso il riconoscimento della diversità, anche economica, che comporta l'accettazione di responsabilità differenti rispetto al contributo dato alla sopravvivenza e al benessere comuni. Davvero sapiente una regola che si può meditare trovando nuovo senso in ogni epoca della nostra vita e della nostra storia.»*

Tutti uguali nell'essere tutti diversi, insieme.

Collegamento per lettura integrale: [http://www.equipes-notre-dame.it/cgi-bin/allegati/125215825\\_186%20-%20Dicembre%202015-Febbraio%202016.pdf](http://www.equipes-notre-dame.it/cgi-bin/allegati/125215825_186%20-%20Dicembre%202015-Febbraio%202016.pdf)



**ABBIAMO FATTO IL BIS!**

Eh sì... qualche volta è la fame che spinge a cedere al bis, ma più spesso è la golosità, il desiderio di prolungare ancora un po' il piacere di un gusto che ci è piaciuto particolarmente.

E così, domenica 5 novembre, insieme ad altri "colleghi" di END ci siamo ri-trovati a Genova all'incontro, organizzato dalla Regione Nord Ovest B, per le coppie di collegamento.

Ri-trovati, perché avevamo già avuto un assaggio due anni fa, all'inizio del nostro servizio, ma è stato davvero con piacere che siamo tornati a ripassare compiti, doveri e piaceri di questo incarico.

Ed è stato davvero come riconoscere al palato il gusto di un piatto conosciuto, familiare e nello stesso tempo stupirsi di sapori nuovi e inaspettati.

Come due anni fa abbiamo potuto apprezzare la semplicità profonda e coinvolgente di Annamaria e Luca Sasseti, attuale coppia responsabile della Regione NOB, abbiamo ritrovato amici e conosciuto persone nuove, ma soprattutto abbiamo sentito il profumo di famiglia proprio dell'Equipe Notre Dame, abbiamo allargato il respiro, ampliato gli orizzonti, ci siamo sentiti parte attiva di un Movimento più vasto, ricco, articolato, che va oltre la nostra pur bella esperienza con l'èquipe di base.



La sintesi migliore è quella di Enzo, che con il suo *"Bellissima giornata e molto arricchente, costruita con cura, nella preghiera e con la consapevolezza del Movimento"* ha condensato le parole chiave emerse nell'ultimo laboratorio.

Ma ci porteremo a casa anche l'invito di padre Martino a non abbatteci, a non sentirci inadeguati perché se il nostro sì è la risposta ad una chiamata... ma soprattutto Chi chiama non ci lascerà da soli...

Essere umili non significa tenere gli occhi bassi, ma essere humus, essere terreno fertile dove il seme cresce e porta frutto, nonostante le nostre debolezze, la nostra aridità... è il seme che contiene in sé la forza vitale: a noi il compito di accoglierlo!

*Giovanni e Paola Castellana (Alessandria 13)*



## **È NATA TORTONA 6**

Questa estate è nata ufficialmente Tortona 6.

Circa due anni fa la coppia di diffusione (Elena e Paolo Arpe) ci invita a pilotare una nuova equipe.

Ci siamo detti: "non siamo adatti", "non abbiamo mai fatto parte dei corsi di preparazione al matrimonio", "non siamo insegnanti o manager abituati a parlare ad una platea"... però crediamo nell'END, perché in venti anni di cammino ci ha dato tanto e allora sì, pilotiamo.

Così parte la nuova equipe, che nasce dall'invito di don Francesco Larocca ai novelli sposi delle parrocchie della zona di Serravalle Scrivia.

Accettano due coppie sposate da 5-6 mesi ed altre due coppie sposate da circa 10 anni (una coppia ha seguito i più giovani nel corso di preparazione al matrimonio).

Don Francesco successivamente invita don Luca Gatti, suo giovane confratello a Serravalle, ed è subito Equipe.

Si "tocca" la voglia di ciascuno di iniziare un cammino insieme, l'entusiasmo dei giovani di lasciarsi plasmare attivamente dal Signore.

Ad ogni incontro tutti arrivano preparati, con il compito fatto con il cuore, non per ottemperare ad un obbligo, ma per rispettare la voglia di ognuno di crescere nella spiritualità e far proprio il metodo END.

Noi ci siamo limitati a proporre il sussidio per coppie in pilotaggio "Riuniti nel nome di Cristo", senza aggiungere nulla, cercando di essere fratelli maggiori che hanno ricevuto dall'END il dono del metodo, che aiuta a dialogare e pregare, ad ascoltare ed amare nella quotidianità.

L'anno di pilotaggio è trascorso con gioia, affrontando serenamente e fraternamente le prime difficoltà incontrate.

Per noi è stato un cammino bellissimo, che ci ha dato moltissimo, rispetto al molto poco che abbiamo dato.

Diciamo grazie al Settore che ci ha dato fiducia,

agli Arpe che ci hanno consigliato e sostenuto con preghiere, idee e, a più riprese, pasta al forno, tiramisù, ammazza-caffè (altro che un semplice caffè!).

Grazie ai Fagnoni, che ci hanno pilotato 20 anni fa e ai Marengo, che ci hanno riaccompagnato pochi anni fa (nel pilotaggio non bisognerebbe parlare della propria esperienza, ma come dimenticare i primi passi!).

Grazie alla nostra equipe Tortona 1, che ci ha sempre supportato, pregando con noi e per noi.

Grazie soprattutto a Mauro ed Alice, Andrea e Daniela, Daniele e Francesca, Diego ed Elisa (e ai 4+3 piccoli), perché sono una vera grazia del Signore.

Grazie infine a Don Francesco e a Don Luca, che si è rivelato ogni volta più coinvolto e coinvolgente, donando il suo contributo di "collante", senza salire mai sul pulpito, come è il consigliere di equipe.

E ogni giorno diciamo grazie al Signore che ci ha fatto incontrare questi meravigliosi fratelli più giovani, grandi nell'amore e nell'accoglienza, e il cammino continua.

Pino e Luisa D'Angella (Tortona 1)

---

Per il momento due coppie del nostro Settore hanno formalizzato l'iscrizione; i molti che stanno ancora valutando la cosa possono fare riferimento ai contatti presenti sul sito END nazionale, dove è presente oltre alla sezione FAQ, anche un report sulla situazione aggiornata dei voli e dei trasferimenti.

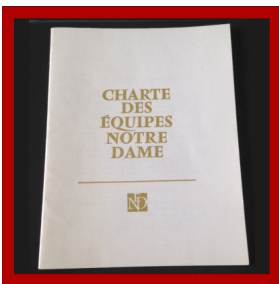
Qualsiasi informazione può essere chiesta all'indirizzo e-mail [fatima2018@equip-es-notre-dame.it](mailto:fatima2018@equip-es-notre-dame.it)

Collegamento per aggiornamento sui voli: [http://www.equip-es-notre-dame.it/cgi-bin/allegati/1115192634\\_FATIMA%202018%20Lettera%20per%20Voli%20Fatima.pdf](http://www.equip-es-notre-dame.it/cgi-bin/allegati/1115192634_FATIMA%202018%20Lettera%20per%20Voli%20Fatima.pdf)

Collegamento alle notizie su Fátima 2018: [http://www.equip-es-notre-dame.it/ita/elenco\\_fatima.asp](http://www.equip-es-notre-dame.it/ita/elenco_fatima.asp)



**A PROPOSITO  
DI FÁTIMA  
2018**



## I 70 ANNI DELLA CARTA DELL'EQUIPE NOTRE DAME

### Cominciamo dalla fine: il nostro Magnificat

Quando qualcuno (in questo caso Padre Ermes Ronchi) riesce ad esprimere a parole, migliori delle nostre, è una gioia del cuore!

“Come amiamo la libertà di Maria del Magnificat. Libera di partire in fretta, di non lasciarsi condizionare da niente...

Come amiamo questa vita di Maria dove niente è prestabilito. Dove la vita germoglia libera e felice...

Come amiamo questa vita di Maria dove la carezza di Dio diventa libertà, dove la carezza della libertà diventa stupore...” Quanta fatica imparare a memoria il Magnificat per recitarlo insieme. Forse è stato più facile da quando l’abbiamo fatto diventare il nostro Magnificat del quotidiano.

L’anima nostra...

M come **M**adre e padre... quando essere genitori è acquisire la consapevolezza che il dono tanto atteso di un figlio non è nostro e non è sempre come noi vogliamo o abbiamo immaginato.

A come **A**vvventura. O Signore, ci metti sulle strade che portano a scuola, in ufficio, nel servizio donandoci tra le mani un tesoro prezioso che noi dobbiamo alimentare e custodire perché Ti possiamo incontrare nell’alunno in difficoltà, nel cliente pretenzioso, nell’equipier che non ha i nostri tempi.

G come nostri **G**enitori: quanta pazienza avete avuto con noi e quanto aiuto ci date con la vostra presenza... anche dal Cielo, cara nonna Pupa!

N come **N**on essere soli: quante volte abbiamo avuto più amici nelle preghiere che ospiti nella nostra casa. Una presenza discreta, costante della quale non sempre ci ricordiamo, ma che diventa forte come un

abbraccio quando la percepiamo.

I **I**n bagno abbiamo una foto del nostro Matrimonio. Quando siamo tornati a casa in anticipo dal viaggio di nozze, le nostre famiglie avevano disseminato la casa di fotografie scattate il 24 aprile. È bello riguardarle (anche in un luogo non proprio regale) perché ci ricordano che il nostro Sì si rinnova ogni giorno!

F come **F**atiche quotidiane: quando il sonno, i pensieri della giornata si sciolgono nella preghiera recitata insieme.

I come **I**solarsi: "Signore, come è bello stare qui! Facciamo tre tende..." quanto grande è la tentazione dopo aver trovato un tesoro, un equilibrio, un movimento che ci dà quello di cui in questo momento abbiamo bisogno, di un posto in Parrocchia che ci piace e non disturba e rischiamo così di non essere più cercatori...

C come prendersi **C**ura l'uno dell'altro, come ci hanno insegnato dei cari amici del Movimento, anche quando lavo i calzini sporchi di fango di ritorno dalla bici, apparecchi e cucini perché arrivo tardi da scuola, mi ascolti in silenzio, mi prendi per mano...

A come **A**more che deve proiettarsi verso l'alto anche quando più che essere quello che deve tendere al Nostro Modello è solo una piccola luce timida e tremolante.

T come **T**roppe cose da fare: o Signore, rendici un po' Marta e un po' Maria.

7  
**DICEMBRE**  
**1947**

-

7  
**DICEMBRE**  
**2017**

Luca e Stefania Simoni (Tortona 5)

SPECIALE

RITIRO

Betania 26/11/2017

**L'ANIMA  
NOSTRA  
MAGNIFICA  
IL SIGNORE  
E IL NOSTRO  
SPIRITO  
ESULTA IN  
DIO NOSTRO  
SALVATORE,  
POICHÉ HA  
GUARDATO  
ALLA NOSTRA  
POVERTÀ.**

Vorremmo ringraziare l'equipe di settore per la bella giornata di ritiro spirituale che ci ha offerto domenica scorsa che è stata scandita dalla preghiera, dall'Eucaristia e da una intensa riflessione sul Magnificat che ci ha proposto Suor Maria Amata, priora della comunità delle Carmelitane scalze di Betania, la cui vita è dedicata alla preghiera e alla contemplazione. Ripensiamo ad una bella definizione che ci diede tanti anni fa don Luigi Frascaro, parroco del duomo di Valenza, quando gli facemmo la domanda sull'utilità e sull'efficacia della vita monastica. Ci disse: «Ricordatevi ragazzi (allora lo eravamo!) che le suore di clausura sono il parafulmine dell'umanità».

Grazie all'aiuto di Suor Maria Amata abbiamo riflettuto su cosa significa essere veramente umili di spirito, cioè avere quell'umiltà profonda che ci spinge ad accettare i nostri limiti perché il Signore ci ama comunque e di conseguenza, nel rapporto di coppia, dobbiamo accettare con la profondità del nostro amore i limiti dell'altro/a, non volendo "pretendere" a tutti i costi il suo cambiamento.

Durante l'incontro al Carmelo di Valmadonna



Abbiamo posto a Suor Maria Amata un quesito, vale a dire se è sufficiente offrire al Signore, come preghiera della giornata, il nostro lavoro, i nostri impegni con i figli, e le tante attività di cui è piena la nostra vita. Ci ha risposto dicendo che è importantissimo donare come preghiera tutto il nostro lavoro quotidiano, ma ci ha consigliato di fermarci ogni tanto in ascolto ed in preghiera davanti a Lui, poiché la preghiera è dialogo che, così come è importante per la coppia (e la carta delle END lo sottolinea con il dovere di sedersi), allo stesso modo lo diventa nel rapporto con il Signore.

Quindi noi dobbiamo parlarGli, per ringraziarLo di tutti i doni e le belle cose che ci dà, per sottoporGli i nostri problemi, i nostri dubbi, per chiederGli perdono delle nostre fragilità ed incoerenze, ma dobbiamo anche saperLo ascoltare, perché Lui ci parla nel profondo del cuore.

Dobbiamo trovare il tempo, perché il tempo dedicato alla preghiera non è sottratto ai nostri impegni, ma aggiunge frutti importanti alle nostre relazioni, a cominciare proprio da quelle con il nostro coniuge e i nostri figli. Terminiamo questa breve riflessione con due frasi ed un richiamo ad un episodio del Vangelo: «Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi» (Gv 15,16); «Quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "siamo servi inutili".» (Lc 17,10); Gesù in casa di Marta e Maria (Lc 10,38-42). Buon Avvento e buon Natale a voi tutti!

Loretta e Fabrizio Grassi (Valenza 7)



**GRANDI COSE  
HA FATTO  
IN NOI  
L'ONNIPOTENTE  
PERCHÉ...**

...scommette  
sulle nostre  
infedeltà  
e trasforma  
la nostra  
piccolezza...

...ci chiede,  
ci chiama  
ad aiutarlo  
nei suoi  
progetti...



Collegamento al sito del Carmelo di Valmadonna: <https://carmelovalmadonna.wordpress.com/>

SPECIALE

RITIRO

Betania 26/11/2017

...conosce  
quello di  
cui abbiamo  
bisogno  
e non ci  
fa mancare  
niente...

### Magnificat

**il tuo cantico, Maria,  
è pure il mio cantico:  
fa', o Madre, che non si  
spenga mai in me il desiderio  
di cantare con te, come te:  
cantare con te,  
perché la tua compagnia  
sostenga la mia solitudine,  
cantare come te,  
perché la mia lode  
salga fino al trono  
dell'Altissimo.**

Quando Suor Maria Amata ha terminato la sua relazione avremmo voluto chiederle, ma non abbiamo osato, se lei veramente viveva in un Monastero di Clausura.

Forse ci eravamo fatti l'idea di una carmelitana rigida, chiusa nelle sue teorie; invece questa suorina, anzi Priora, allegra, moderna nel linguaggio, aperta ai nostri problemi della vita, ci ha piacevolmente spiazzati.

Mai avremmo pensato di ricevere dal Magnificat una risposta ai nostri quesiti di tutti i giorni:

“Beato chi crede” e noi spesso combattiamo con i dubbi della fede;

“Attesa che diventa pretesa” quasi ogni giorno aspettiamo un ringraziamento, una telefonata, delle scuse;

“La relazione ci costringe ad un di più” verso il marito o la moglie, verso i figli e nipoti, verso il prossimo;

“Speriamo di non dare fastidio” ed invece dobbiamo imparare a chiedere ed accettare l'aiuto altrui.

Grazie Suor Maria Amata, il tuo sorriso rassereneante ci ha allargato il cuore ed aiutati nelle riflessioni sul dovere di sedersi.

Carlo e Fiorella Martino (Acqui 3)

Pregliera con cui  
Madre Maria Amata  
ha terminato  
il suo intervento

A pagina 13: Terracotta,  
Monastero delle Carmelitane,  
Valmadonna.

# *Il mio Magnificat*

Cerco nel cuore  
le più belle parole per il mio Dio,  
l'anima danza per il mio Amato.

Perché ha fatto della mia vita  
un luogo di prodigi,  
ha fatto dei miei giorni  
un tempo di stupore.

Ha guardato me  
che non sono niente:  
sperate con me, siate felici con me,  
tutti che mi udite.

Cose più grandi di me  
mi stanno succedendo:  
è lui solo che può tutto.

È lui solo, Il santo!  
Santo e misericordioso, santo e dolce,  
con cuore di madre verso tutti,  
verso ciascuno.

Ha liberato la sua forza,  
ha imprigionato i progetti dei forti.  
Coloro che si fidavano della forza  
sono senza troni.

Coloro che non contavano nulla  
hanno il nido nella sua mano.

Ha saziato la fame degli affamati di vita,  
ha lasciato a se stessi i ricchi:  
le loro mani sono vuote,  
i loro tesori sono aria.

Ricordati che il tuo amore è grande,  
non dimenticarti di essere misericordioso.

Così hai promesso, così prometti  
ad Abramo, e ad ogni figlio di Abramo,  
per sempre.

L'anima mia magnifica il Signore...

(p. Ermes Ronchi)

Collegamento al video: <https://www.youtube.com/watch?v=JtI36ScdRIY>



...ci ha  
pensati  
insieme  
già prima  
che ci  
conoscissimo...

...ci permette  
sempre di  
ricominciare...



SPECIALE

RITIRO

Betania 26/11/2017

...ci ha spinto  
a aprire il  
Suo "regalo"  
e a scoprire  
il Suo amore  
per noi...

...vogliamo  
ringraziare  
il Signore  
perchè  
ha fatto  
trovare  
il lavoro  
alle figlie...

...ci ha fatto  
incontrare,  
conoscere  
l'Equipe  
che ci ha  
guidati  
nel nostro  
cammino  
di coppia,  
di genitori,  
di nonni...



In queste pagine alcune delle frasi riportate sui lumini nel momento di preghiera successivo al dovere di sedersi.

La splendida giornata è stato un ulteriore dono sia per le coppie durante i momenti di spostamento e di riflessione che per i bambini impegnati in attività coinvolgenti.

Per l'animazione  
dei più piccoli  
un grande GRAZIE  
a Tea e Valeria!



Il 16 ottobre si è tenuto l'incontro con i Consiglieri Spirituali a Betania di Valmadonna presso il Seminario Interdiocesano.

È stato un incontro molto ricco e partecipato.

Dopo la celebrazione dei vesperi e la cena con i seminaristi ci siamo messi in ascolto della Parola (1Sam 3,1-10.19-20), di una riflessione di p. Cafarel (Presenza a Dio, p.102) e della condivisione reciproca.

I sacerdoti presenti si sono detti tutti molto contenti e arricchiti dal momento di confronto, tra loro e con l'equipe di Settore.

Prima della recita del Magnificat è stato consegnato a tutti un brano sul ruolo del CS nel cammino della spiritualità coniugale delle coppie.

Nelle foto alcuni dei CS presenti.



## • Incontro dei CS

Betania 16/10/2017

**INSIEME,  
IN ASCOLTO**

### **NOTIZIE IN BREVE**

Riceviamo e pubblichiamo:

Carlo e Carla Robotti (Alessandria 2)  
sono per la terza volta diventati nonni:  
è nata la piccola Adele, che farà compagnia alla sorellina Arianna.

*Ci uniamo tutti alla loro gioia.*



## TEMPO DI NATALE

Entriamo nel periodo natalizio; per scendere nella profondità del suo significato possiamo chiedere aiuto all'arte.

Scegliendo fra le innumerevoli opere a nostra disposizione, ci soffermiamo sulla cinquecentesca *Natività* di Lorenzo Lotto, che ci presenta un messaggio ricco e ad un tempo chiaro e ben leggibile.

Collegamento all'opera tramite il sito del museo: <https://www.nga.gov/Collection/art-object-page.431.html>



Lorenzo Lotto, *Natività*, 1523, Olio su tavola (46 x 35.9 cm ), Washington - National Gallery of Art

Lorenzo Lotto è un pittore veneto nato intorno al 1480 e morto nel 1557. Lavora tra Treviso, Bergamo e le Marche e ci offre un tipo di rappresentazione sacra segnata da una profonda inquietudine spirituale, capace di tradurre preghiere e racconti evangelici in immagini piene di sentimenti vivi, cariche della profonda meditazione sulle verità di fede che hanno segnato la vita dell'autore.

Nell'avvicinarci a quest'opera, è bene tenere a mente che un'immagine artistica che parli della nascita del Cristo ci riporta sempre ad un ampio contesto di citazioni, ricordi e aspettative: non fa appello solo al sentimento, alla tenerezza che proviamo davanti al miracolo della vita nuova, ma affonda radici nella sofferenza e nella speranza dell'uomo stesso. È una sete carica di memoria quella che sentiamo immergendoci nelle immagini sacre del Natale, la sete dell'umano desiderio di Dio, che da sempre ci abita. Quest'opera, come molte altre, parla dunque a quel livello di profondità e mentre narra gli inizi della vita di Cristo ci restituisce il messaggio evangelico nella sua interezza, guardando contemporaneamente all'inizio e alla fine, alla Croce. Ci invita a rivolgere lo sguardo oltre l'evento raffigurato, per cogliere il mistero della salvezza nella sua globalità.

Questa tavola era destinata ad una abitazione privata, dunque parla ad una famiglia. Famiglia che viene invitata direttamente nella capanna della nascita: la prospettiva che Lotto sceglie ci porta proprio lì, ad un passo dal Bambino. Giuseppe e Maria adorano il neonato Gesù posto in una cesta al centro della composizione. L'iconografia ci è familiare, anche se è bene notare che qui il pittore sceglie di collocare Giuseppe e Maria sullo stesso piano rispetto al Bambino, mentre la tradizione imponeva un Giuseppe lontano, sommessamente fuori dalla relazione esistente fra Madre e Figlio. Accanto a lui Maria, incantevole nell'intenso dialogo di sguardi con il piccolo Gesù, tutto proteso nel gesto di affetto a Lei rivolto. Riconosciamo in questo una profonda umanità, che ci commuove. Ecco, il mistero di Dio che si è fatto uomo, un bambino che si muove e agisce come tutti i bambini del

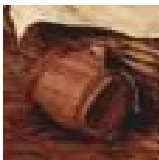




mondo. Lotto lo pone in una cesta, giaciglio essenziale, provvisorio, che occupa il primo piano e davanti al quale compaiono un sacchetto pieno e una piccola botte: segni ad un tempo dei doni ricevuti, delle poche cose che di lì a poco la sacra famiglia porterà con sé durante la fuga in Egitto, ma soprattutto pane e vino, premonizione di ciò che sarà. Ecco dunque in primo piano il riassunto del messaggio cristiano che si accompagna e si chiarifica in ciò che compare sulla parete alle spalle di Giuseppe: un crocifisso che ci impone di leggere la nascita del figlio di Dio in rapporto alla sua futura morte.



Altri sono i particolari presenti nell'opera che ci invitano ad una lettura più meditata: la scala, ad un tempo oggetto consueto nelle dimore dei contadini, ma anche immagine simbolica che trova riferimento nelle scritture veterotestamentarie e patristiche dell'unione fra un "sotto" e un "sopra", fra terra e Cielo; un gruppo di angeli cantanti, che ci riporta ai festosi racconti evangelici della nascita; le tortore in alto a destra, che la tradizione ci consegna come simbolo di fedeltà; l'asino e il bue che, assenti nelle prime rappresentazioni del Natale, qui sono solo una presenza lontana e per nulla essenziale.



Questa immagine che offre ai nostri occhi l'umanità di Dio ci riporta all'intensità dell'attesa che il tempo liturgico del Natale proiettava sulla sensibilità dei fedeli di secoli fa, come su quelli di oggi. In questo bambino che guarda la madre si concentra tutta la tensione spirituale dell'incontro con Dio. Ringraziamo questo artista che pone le sue firme su un pezzo di legno in primo piano, identificando così il suo lavoro con quello dell'umile artigiano, del silenzioso e semplice falegname presente nella scena ed entriamo dunque con lui in questo grande mistero della nostra salvezza, perché possa pervadere anche le nostre vite.

Francesca Veronese Como (Alessandria 14)

# MAR TEDÌ Avvento

Diocesi di Alessandria  
in collaborazione con  
Centro di cultura dell'Università Cattolica  
Gruppo Meic di Alessandria

## IL NATALE OGGI

Auditorium Parrocchia **San Baudolino**  
via Bonardi, 13 ad Alessandria

Martedì  
**5 Dicembre**  
ore 21.00

**Il Natale del Figlio di Dio  
e quello dei suoi fratelli**  
Un filo rosso tra Antico e Nuovo Testamento  
prof. don **Roberto Vignolo**  
docente di Egesesi biblica nella Facoltà  
teologica dell'Italia settentrionale

Martedì  
**12 Dicembre**  
ore 21.00

**Il Natale  
nella  
letteratura**  
prof.ssa **Barbara Viscardi**  
Italianista

Martedì  
**19 Dicembre**  
ore 21.00

**Il Natale  
nel teatro**  
**Silvestro e Maria Castellana**  
con la compagnia "Teatro Insieme"

I tre incontri saranno  
conclusi dall'intervento  
del Vescovo di Alessandria  
mons. **Guido Gallesse**

# Avvento

Diocesi di Tortona 2017  
con il Vescovo

Mercoledì 29 novembre 2017  
Voghera, Duomo, ore 21

**CATECHESI DIOCESANA D'AVVENTO**

29 novembre - 7 dicembre 2017  
Tortona, Cattedrale, ore 6,30

**CELEBRAZIONE DELLA NOVENA DELL'IMMACOLATA**

Giovedì 7 dicembre 2017  
Tortona, Cattedrale, ore 21

**CANTO DELL'AKATISTOS**

Venerdì 15 dicembre 2017  
Tortona, Cattedrale, ore 21

**VEGLIA DI PREGHIERA CON I GIOVANI**

Mercoledì 20 dicembre 2017  
Tortona, Cattedrale, ore 21

**CATECHESI DIOCESANA D'AVVENTO**

Venerdì 22 dicembre 2017  
Tortona, Cattedrale, ore 21

**CELEBRAZIONE PENITENZIALE**

Ecco gli appuntamenti per l'Avvento proposti dalle diocesi di Alessandria e di Tortona.

Chi volesse scaricare le locandine per condividerle può farlo a questi collegamenti:

**Avvento Alessandria**  
(sito della diocesi)

<http://www.diocesialessandria.it/NewsDetail.aspx?idNews=19359>

**Avvento Tortona**  
(formato PDF)

<http://www.diocesisortona.it/download/1/Segreteria/manifesto%20avvento%20definitivo.pdf>



**DALLE  
DIOCESI**

# PROSSIMI APPUNTAMENTI:

## SANTE MESSE "DI NATALE"

**Sabato 16 Dicembre - ore 18.00**

Chiesa di Santa Maria Canale (**Tortona**)  
(a seguire cena insieme)

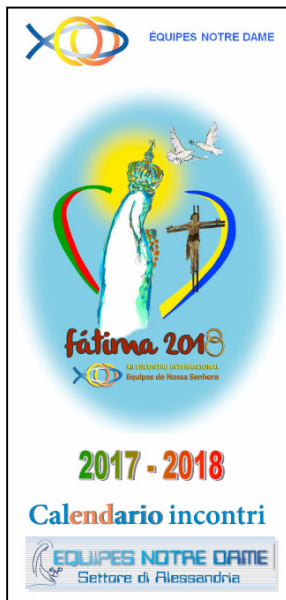
**Sabato 16 Dicembre - ore 18.30**

Chiesa di S. Alessandro (**Alessandria**)  
(durante la S. Messa verranno ricordati tutti i defunti dell'END ed in particolare Franca Taverna e Tonino Camperchioli)

**Lunedì 18 Dicembre - ore 21.00**

Alice Bel Colle (**Acqui**)

**Per gli altri appuntamenti si fa riferimento alle date già presenti nel **Calendario incontri**.**



In questo numero abbiamo inserito alcuni collegamenti multimediali per eventuali approfondimenti. Tutte le informazioni sono comunque presenti nella copia in formato PDF o cartaceo.

Visita il sito EQUIPES NOTRE-DAME Super Regione Italia:

<http://www.equipes-notre-dame.it/>

## Il Foglio END

è

- reso possibile dalla collaborazione di tutti gli équipiers,
- curato dall'Equipe di Settore,
- fatto dalla Coppia Referente per la Cultura;

*chi volesse condividere esperienze varie di preghiera, solidarietà, testimonianze di Metodo vissuto e quant'altro, può inviare un contributo alla CRC:*

*Gabriele e Sara Macario (Alessandria 11)*

*famiglia.macario@gmail.com*